

Politica e Gestione dei Beni Culturali (30 ore): programma.

Il corso si prefigge lo scopo di avvicinare gli studenti alle problematiche derivanti dalle peculiarità dei beni artistici e culturali, che costituiscono un'enorme risorsa sfruttata solo in minima parte in Italia e nel Meridione in particolare.

Dal punto di vista economico, i beni artistici e culturali possono essere considerati soprattutto come beni pubblici e/o come produttori di esternalità.

Per prima cosa vengono quindi introdotti concetti basilari di microeconomia, come quelli di preferenza, bene privato e bene pubblico. Segue una introduzione alla teoria delle forme di mercato.

Per spiegare i benefici dello scambio in un'economia decentrata, le distorsioni del monopolio e la regolamentazione, si adottano semplici versioni dei teoremi dell'economia del benessere.

Poiché i beni culturali sono spesso erogati in regime di monopolio, le tecniche di discriminazione del prezzo e le loro possibili applicazioni nella tariffazione dei musei e nella gestione degli eventi culturali saranno oggetto di attenzione speciale.

Libri di testo consigliati:

Hal R. Varian, Microeconomia, ed. Cafoscarina

Gli argomenti del corso sono contenuti nei capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 24, 25, 31, 32, 33, 34, 36, che verranno adeguatamente semplificati.

in alternativa

Paul A. Samuelson, William D. Nordhaus, Economia, ed. Zanichelli.

Durante il corso saranno indicati di volta in volta il testo e i capitoli più adatti al livello della trattazione. La maggior parte degli argomenti è esposta adeguatamente nel testo di Varian, mentre il testo alternativo è più semplice e a volte molto utile.

Modalità di esame: 1) prova scritta sull'intero programma; 2) prova scritta intermedia a metà corso e prova scritta finale sulla seconda metà del corso. Si consiglia CALDAMENTE di adottare la seconda alternativa.